

**Al Presidente Regione Molise**

Arch. Paolo Di Laura Frattura  
Via Genova, 11 - 86100 Campobasso  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)  
[presidente.frattura@regione.molise.it](mailto:presidente.frattura@regione.molise.it)

**All'Assessore Ambiente Regione Molise**

Avv. Vittorino Facciolla  
Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso  
[vittorino.facciolla@cert.regione.molise.it](mailto:vittorino.facciolla@cert.regione.molise.it)  
[vittorino.facciolla@regione.molise.it](mailto:vittorino.facciolla@regione.molise.it)

**All'Assessore alla Sanità Regione Molise**

Arch. Paolo Di Laura Frattura  
Via Genova, 11 - 86100 Campobasso  
[presidente.frattura@regione.molise.it](mailto:presidente.frattura@regione.molise.it)

**Arpa Molise**

Via C. Di Selva Piana  
86100 Campobasso  
[arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

**A.s.Re.M.**

Azienda Sanitaria Regione Molise  
Direzione Generale  
Via U. Petrella n. 1  
86100 Campobasso  
[asrem@pec.it](mailto:asrem@pec.it)

**Oggetto: Associazione Mamme per la Salute e l'Ambiente ONLUS - Problematiche ambientali - richieste**

L'Associazione "MAMME PER LA SALUTE E L'AMBIENTE ONLUS", con sede in Venafro (IS), alla Via Terme n. 22, C.F. 90036070945, [di seguito, l'Associazione], in persona del Legale

Rappresentante *pro tempore*, in risposta alle richieste e alle preoccupazioni che sono emerse durante la marcia del 14 gennaio 2017 e nell'assemblea pubblica del 3 febbraio 2017, in merito alle irreversibili conseguenze sulle condizioni di salute delle popolazioni che abitano la Valle, rappresentano quanto segue.

Non è revocabile in dubbio che ad oggi non esiste alcuno studio che attesti il grado di inquinamento della Valle di Venafro né, tanto meno, codesta Regione ha mai manifestato una chiara volontà nel voler accertare l'effettiva depressione ambientale della zona e, di conseguenza, adottare le opportune misure e iniziative.

Tale grave mancanza risulta "inspiegabile" dato che, come è noto, nella Valle del Volturno insistono due realtà industriali altamente impattanti, pertanto, risulterebbe ragionevole, oltre che doveroso, che l'attività di codesta Regione sia animata da una reale e proficua attenzione su tali realtà impattanti.

Nello specifico, nella medesima zona insistono l'impianto di incenerimento rifiuti non pericolosi di proprietà della Herambiente S.p.a, di Pozzilli, che è (si ricorda!) classificato dal Decreto Ministeriale del 5 settembre 1994 come industria insalubre di I classe all'interno del quale viene bruciato combustibile da rifiuto proveniente da altre regioni e, poco distante, in località Sesto Campano, il cementificio della Colacem s.p.a. che funziona anche come inceneritore.

La forte criticità della zona è confermata anche, sotto un profilo strettamente sanitario, dalle criticità sanitarie che oramai si registrano nella zona (si segnala, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una percentuale di abortività superiore al 30% rispetto alla media nazionale).

A parere di chi scrive codesta Regione nulla ha fatto per poter limitare la portata inquinante di tali impianti che da anni, oramai, insistono sul territorio incidendo negativamente su di esso con effetti devastanti che potrebbero non essere mai più eliminati.

Per l'Associazione scrivente, pertanto, è necessario nonché improcrastinabile, adottare idonee misure volte a tutelare l'ambiente e la salute dei residenti nella Valle del Volturno o, quanto meno, a contenere gli effetti insalubri e impattanti di tali impianti.

Alla luce di ciò, e in applicazione dei principi di matrice comunitaria di prevenzione e precauzione, l'Associazione come in epigrafe indicata

**Chiede anche a nome e per conto dei cittadini della Valle del Volturno**

alle SS.LL., ognuno per le proprie competenze, di

- ✓ adottare ogni azione affinché la capacità di combustione dell'impianto di Pozzilli non superi il quantitativo autorizzato AIA del luglio 2015 ( ossia 93.500,00 t/a);
- ✓ approvare ed attuare un serio piano di *dismissing* dell'impianto di incenerimento sito in Pozzilli che preveda la graduale riduzione del quantitativo annuo che viene bruciato e la chiusura alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale attualmente in vigore e ciò in linea con le prescrizioni dell'Unione Europea che prevede l'abbandono entro l'anno 2020 della tecnica di incenerimento rifiuti;
- ✓ avviare *ad horas* studi ed esami sulle matrici ambientali e sulla sommatoria degli inquinamenti attraverso i quali si accerti il reale stato di inquinamento della Valle del Volturno per poi adottare le opportune misure;
- ✓ predisporre e attuare, una Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) redatta secondo le linee guida nazionali per tutta la Valle del Volturno.
- ✓ Predisporre e attuare uno studio epidemiologico georeferenziato per valutare i danni presenti relativi alla popolazione residente nella Valle del Volturno e mettere a disposizione dell'associazione i dati epidemiologici grezzi in forma aggregata nel rispetto della normativa sulla privacy.

In difetto, l'Associazione **Mamme per la Salute e l'Ambiente ONLUS** formula, sin da ora, ogni più ampia riserva in ordine alla ricorrenza di eventuali responsabilità penale, civile, amministrativa, delle SS.LL., anche di natura personale ai sensi dell'art. 28 della Costituzione per le conseguenze di ordine sanitario e/o ambientale che riguardano i territori interessati.

Venafro, li 23 febbraio 2017

**Il Presidente**

**Dott. ssa Mariantonietta Di Nardo**

